

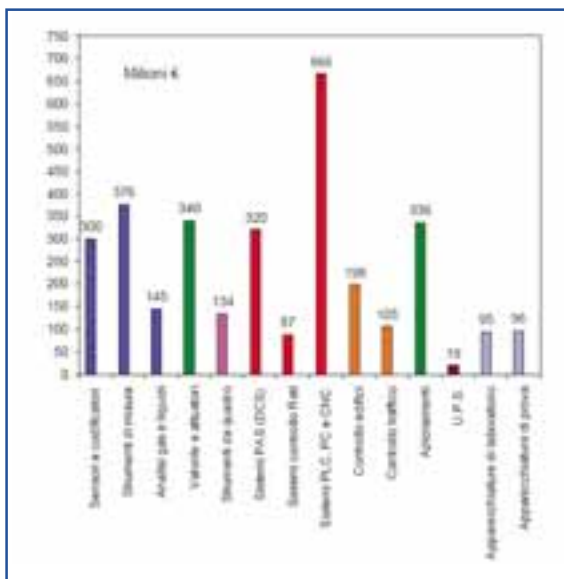
Il mondo dell'automazione

Il settore dell'automazione e della strumentazione è caratterizzato da luci ed ombre, ma le previsioni per alcuni settori sono ottimistiche

ANTONELLA CATTANEO

Sono stati da poco proposti alla stampa i dati dell'osservatorio sull'andamento del mercato dell'automazione e della strumentazione industriale di AssoAutomazione, aderente a Anie -

di Strumentazione. Cercheremo qui di seguito di riportarne le parti salienti. Innanzitutto è d'uopo sottolineare che nei primi due mesi del 2005 il quadro dell'economia internazionale ha presentato una moderata decelerazione



Articolazione per tipo di prodotto nel 2004

Federazione Nazionale delle Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche - e di Gisi - Associazione Imprese Italiane

economie francese e spagnola si presentano con prospettive più favorevoli. Il cambio forte dell'euro, da un la-

to, contribuisce a contenere la dinamica dei prezzi in Europa, ma, di contro, indebolisce la competitività delle imprese e di conseguenza la crescita delle esportazioni. Comunque nel suo complesso la crescita dell'economia italiana nel 2004 si è attestata attorno all'1%, con un recupero sull'anno precedente che è risultato inferiore alle attese, presentando un forte rallentamento nel quarto trimestre, che ha visto le esportazioni in diminuzione e le importazioni in aumento. A sua volta, la domanda interna ha messo in evidenza una dinamica sempre ridotta in entrambe le sue principali componenti: consumi privati e beni strumentali. I mesi finali dell'anno sono quindi risultati un nuovo periodo difficile per l'economia italiana, che non riesce a tenere una modesta ripresa, facendo segnare un regresso rispetto alla prima parte del 2004. Il difficile momento congiunturale della nostra economia è confermato dai risultati previsti per il primo semestre di quest'anno, che scontano l'apprezzamento dell'euro sulla domanda estera, le impennate del petrolio e la sempre diffusa incertezza nella fiducia delle famiglie sul fronte interno. Nei dati a

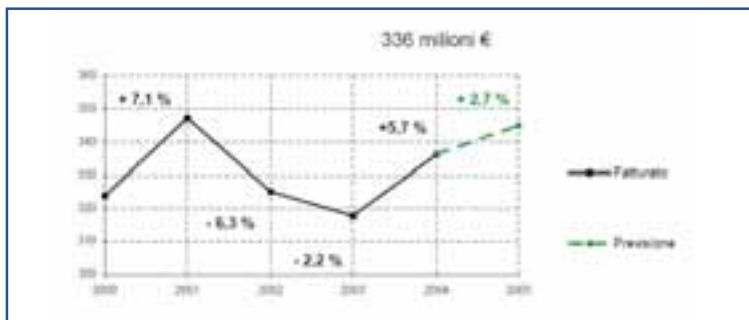
consuntivo del 2004 la produzione industriale continua a mostrare una complessiva stazionarietà. Le incerte prospettive della congiuntura italiana sono confermate anche da Banca d'Italia che mostra un profilo ciclico orientato a una crescita contenuta, dopo aver fatto segnare un significativo rialzo nei primi tre quarti del 2004.

Dopo aver fatto un quadro della situazione generale, cercheremo di proporre in breve le ricerche presentate dai diversi presidenti dei gruppi di AssoAutomazione che, nonostante luci ed ombre, hanno per alcuni settori previsioni ottimistiche.

Azionamenti elettrici

Il fatturato di tutti gli azionamenti elettrici in Italia nell'anno 2004, secondo Giuseppe Plumari, ha registra-

ri/volumi nel 2004 dimostra tuttavia una contrazione dei prezzi, soprattutto per quanto riguarda gli inverter stessi. La distribuzione del fatturato per canale di vendita vede un forte incremento delle vendite effettuate attraverso i distributori e un discreto aumento per installatori, quadristi e società di ingegneria; rimangono stabili i costruttori e in flessione gli utenti finali. Gli operatori confermano il momento difficile dell'economia e una sempre maggiore difficoltà a vendere i prodotti standard, mentre migliori risultati si riscontrano nella vendita di soluzioni. Per l'anno 2005 si prevede comunque una crescita vicina al 10%, incentrata maggiormente sui sistemi complessi mentre per gli apparecchi standard l'aspettativa di crescita è stimata intorno ai 5 punti percentuali.

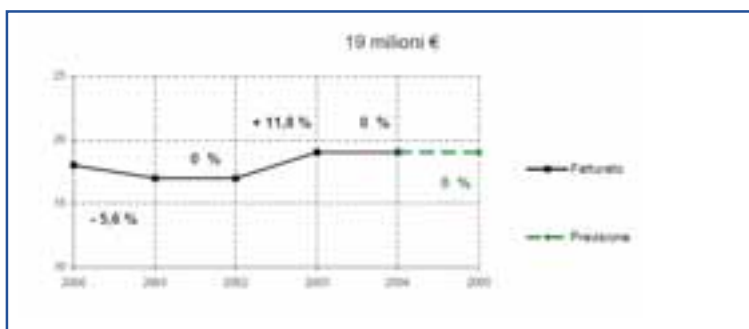


Andamento degli azionamenti (10,4 % del mercato)

to un incremento del 5,6% rispetto ai risultati del 2003. L'andamento del mercato nel 2004, articolato per segmenti, mostra una crescita di circa il 5% per gli inverter e per i servoazionamenti, mentre per i convertitori in corrente continua si osserva una crescita pari all'11%; il confronto valo-

UPS

Il mercato UPS nel 2004, secondo Salvatore Moria, ha raggiunto complessivamente un valore di 268 milioni di euro, facendo registrare una crescita generale di circa tre punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale incremento è tuttavia frutto di



Andamento degli alimentatori statici di continuità (0,6% del mercato)

due tendenze opposte: la crescita delle esportazioni e il calo del mercato interno. Nonostante la buona performance dei costruttori nazionali sui mercati esteri (+13%), a livello nazionale le criticità patite nei principali settori di sbocco (informatica e telecomunicazioni) e il continuo calo del prezzo medio delle macchine, hanno generato una diminuzione del fatturato per i prodotti con destinazione Italia superiore al 5%. Non si notano invece variazioni di rilievo sulla distribuzione del mercato per canale di vendita e per tipologia di applicazione (gli UPS installati sugli impianti industriali rappresentano circa il 10% del fatturato complessivo).

Telecontrollo e supervisione reti

Secondo Renio Rosi l'anno 2004 è stato un anno di consolidamento del fatturato e lo si potrebbe definire 'stabile'. Per quanto concerne il 2005, questi primi mesi non hanno prodotto particolari e significative opportunità, per cui, ferma restando la vivacità della domanda da parte della clientela fidelizzata, non si intravedono al momento situazioni per cui si possa ipotizzare un anno decisamente diverso da quello trascorso. In sintesi, salvo cambi di tendenze improvvisi, il 2005 si allineerà al trascorso 2004 con eventuali modesti discostamenti.

Rilevamento, misura e analisi

Un aspetto positivo, secondo Roberto Maietti, è che per la strumentazione da quadro e pannello l'anno 2004 si è chiuso con una leggera crescita, dopo tre anni di contrazione. In altri casi, come per sensori e codificatori, la percentuale di crescita è stata addirittura nettamente migliorativa rispetto agli anni precedenti. Purtroppo, nonostante qualche chiaro segnale positivo evidenziatosi durante lo scorso anno solare, la maggioranza degli operatori del mercato ha espresso una previsione peggiorativa per il 2005. Questo preoccupa e in parte stupisce, ma dimostra, ancora una volta, una visione imprenditoriale e manageriale negativa che persiste nel nostro Paese. La



Andamento della strumentazione di misura industriale (11,7% del mercato)

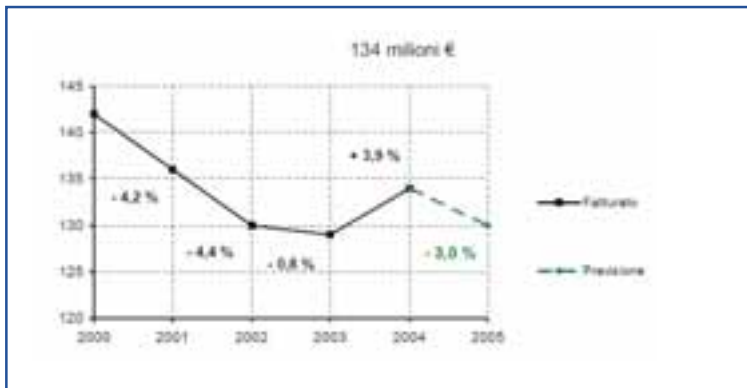
mancanza di una chiara politica economica sia a livello italiano sia europeo, evidenzia questo stato di incertezza che caratterizza i mercati di riferimento dell'automazione industriale e richiede interventi urgenti. Nonostante questi aspetti non positivi, possiamo però riconoscere una maggiore vivacità nelle negoziazioni, derivanti dalla necessità di una ricerca di differenziazione dell'offerta, intesa come combinazione di prodotti e servizi. In particolare l'attenzione ai servizi, posta dai clienti, impone politiche commerciali più attente e mature. L'errore in cui potrebbe essere facile incorrere è l'acquisizione di ordini a 'qualunque costo'. Questo approccio orientato al breve periodo è quanto mai pericoloso e penalizzante soprattutto in prospettiva futura. Un altro aspetto da non sottovalutare è rappresentato dal crescente arrivo sul mercato di prodotti equiparabili a quelli offerti dalle aziende note e consolidate, ma certamente non ad essi equipollenti. Questi prodotti possono risultare ben più competitivi in termini di prezzo, ma a scapito della conformità alle normative e del rispetto degli standard internazionali. Sono ancora una volta i costruttori di macchine e gli utilizzatori che devono operare le loro scelte definendo una politica che punti sul prezzo o sulla qualità, ovvero una politica di sopravvivenza o di sviluppo.

HMI e software

Per Maurizio Crespi l'offerta del 'dialogo operatore' si gioca su una gamma molto vasta suddivisa in visualizzatori di testo non intelligenti, terminali operatore compatti, terminali grafici, computer industriali, supervisione. La

differenza che sta alla base è dettata sostanzialmente da soluzioni hardware e/o software. Il mercato italiano del dialogo operatore (visualizzatori, terminali operatore e grafici) è tradizionalmente legato a quello dei PLC, ed è stimabile intorno ai 60 milioni di euro annui. Il fatturato, in crescita fino al 2002, ha subito una leggera flessione nel 2003 a causa della congiuntura internazionale, per poi riprendere nel 2004 il trend interrotto l'anno precedente; è stato confermato il continuo aumento del costo unitario, segno di una sempre maggiore richiesta di pannelli di maggiori dimensioni con aumento delle funzionalità per un controllo completo, semplice e intuitivo. I semplici visualizzatori di testo non intelligenti sono ormai stati quasi completamente sostituiti dai terminali operatori compatti e dai terminali grafici. All'interno di quest'ultima categoria, la tecnologia touch-screen risulta decisamente preponderante rispetto alla soluzione con tastiera o tastierino numerico. Per quanto riguarda la supervisione è stato stimato che il mercato sia intorno ai 20 milioni di euro. Il fatturato, dopo una leggera flessione nel corso del 2003, ha ripreso il trend positivo nel 2004 (+15% rispetto all'anno precedente), trend confortato anche da un incremento del costo unitario. Questo aumento del prezzo unitario deve essere inteso come un incremento della dimensione media delle applicazioni, che si vanno così a differenziare dalle applicazioni di supervisione più semplici, spesso oggi coperte da complesse soluzioni di dialogo operatore.

Circa 80 milioni di euro è invece la stima del mercato italiano dei compu-



Andamento della strumentazione da quadro e da pannello (4,1% del mercato)

ter industriali. Il fatturato, dopo un leggera flessione nel 2002, si è leggermente incrementato nel 2003 per poi attestarsi sugli stessi valori nel 2004. Tuttavia, un notevole incremento delle quantità implica la conferma della continua riduzione del costo unitario. Valutando l'andamento dei computer industriali insieme a quello della supervisione, si può facilmente rilevare che il 'naturale' accoppiamento fra questi due componenti non avviene sempre: spesso infatti, per ridurre i costi, la supervisione viene installata su computer standard office montati in armadi o appositi quadri per renderli meno sensibili all'ambiente industriale. Il mercato della soluzione supervisione e computer industriale ha confermato l'andamento positivo del settore e ha maggiormente evidenziato la ricerca di soluzioni di visualizzazione più complete e sofisticate, quale elemento qualificante e discriminante dell'intero macchinario. Per tutti e tre i settori si può prevedere per il 2005 l'andamento positivo registrato nel 2004.

Telematica applicata a traffico e trasporti

Il mercato della telematica per il traffico e i trasporti, secondo Roberto Moro, è legato alla disponibilità di finanziamenti governativi. Nel 2004 il mercato si è concentrato prevalentemente su soluzioni tecnologiche di rapida introduzione, legate alla rilevazione automatica delle infrazioni e alla videosorveglianza dei nodi di traffi-

co. Certamente l'avvio del piano nazionale della sicurezza stradale ha favorito questo particolare tipo merceologico. E' altrettanto evidente che la natura delle applicazioni (rilevazione infrazioni) è premiante per l'amministrazione dato che fondamentalmente si ripaga da sola nel breve termine attraverso il sanzionamento. Queste scelte non alimentano però mercati di



Andamento dei sistemi di controllo di processo (9,9% del mercato)

medio/lungo periodo che creerebbero i volumi necessari a far decollare realmente il settore. Le iniziative di medio lungo periodo coinvolgono la tecnologia di controllo del traffico in modo subordinato alla realizzazione di opere infrastrutturali. Si profila così il rischio che la progettazione, in particolare quella tecnologica dei sistemi telematici, sia sviluppata da società con sede fuori Italia. L'impoverimento culturale su queste materie, complice anche lo scarso investimento in ricerca e innovazione, è dunque un rischio reale e presente. L'andamento com-

pletivo del mercato è quindi stazionario, anche se tale termine usato nel contesto descritto non rende appieno lo scenario caratterizzato da discontinuità e da scarso coordinamento generale delle iniziative. Il 2004 è stato dunque commercialmente un anno interlocutorio sia per i produttori sia per i sistemisti che spesso hanno rivolto ad altri settori (telecontrolli, building automation, sicurezza, ecc.) la loro attenzione.

PLC e I/O distribuiti

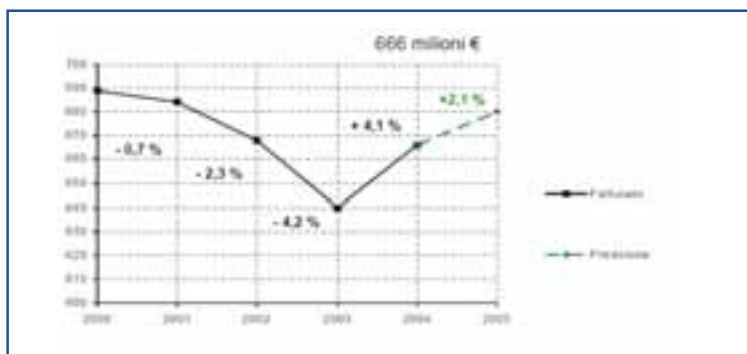
Secondo Oscar Milanese il mercato dei PLC nel corso del 2004 è tornato a crescere con un incremento del 4,4%. Positivo per il settore PLC è l'impatto degli investimenti in atto nelle grandi e medie infrastrutture, che favoriscono lo sviluppo e l'installazione di sistemi di automazione a volte di dimensioni considerevoli. Incrementi a due cifre li si hanno nelle regioni del centro sud, meno importanti le crescite di Lombardia, Veneto e Toscana con valori intorno al 2-3%, pur sem-

pre positivi rispetto al 2003.

I canali di accesso al mercato restano sostanzialmente invariati, trattandosi di un mercato maturo. Gli OEM si confermano la clientela di riferimento in Italia nel mercato PLC, con una quota del 37%, seguiti a ruota dai system integrator/quadranti di automazione (30%). Se nel mercato PLC italiano la vendita diretta resta ancora quella privilegiata, occorre dire che la crescita delle vendite indirette, attraverso la rete di grossisti e distributori, è superiore rispetto alla media (5,3% contro un 4,4% medio). Questo con-

ferma la progressiva lenta migrazione delle vendite dirette verso la rivendita, iniziata negli ultimi 4-5 anni. Il fenomeno ha tre spiegazioni: mercato maturo, vasta offerta di prodotti low-end, ma soprattutto maggiore competenza specialistica da parte dei rivenditori. Per quanto riguarda i prodotti notiamo una maggiore offerta di PLC compatti con integrate funzioni complesse (Motion, PID,...) e interfacce di bus e rete. Il segmento registra un incremento del 9,5%, a scapito dei piccoli PLC modulari che risentono invece di una leggera frenata.

In pratica le applicazioni di taglia media sono ormai più alla portata dei piccoli PLC compatti rispetto ai fratelli più grandi, anche se non sempre questo significa contenimento dei costi. Nel segmento dei modulari, che cresce globalmente del 4,1%, assistiamo a una forte diffusione di I/O distribuiti, che oggi rappresentano più del 25%



Andamento dei sistemi di controllo PLC+PC+CNC (20,7% del mercato)

del totale degli stessi. La tendenza è talmente forte che, se confermata nei prossimi 4-5 anni, porterebbe a raddoppiare questa percentuale. Confermato anche il maggiore uso di interfacce di rete e bus (+10%) e di vari dispositivi intelligenti. Viste le previsioni macro-economiche ottimistiche per il prossimo biennio si può pensare che anche i PLC possano be-

neficiare di questa crescita confermando o addirittura enfatizzando il trend positivo già registrato nel 2004. Tuttavia le opinioni degli operatori sono decisamente più caute, anche se decisamente ottimistiche. ■

Gisi readerservice.it n. 28
Anie - Assoautomazione
readerservice.it n. 29